Anno XVI. Giovedì 16 Giugno 1881 N. 142

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 14 giugno.*

(Nemo) In verità, che ad assistere alla battaglia che da tanto tempo si combatte per la riforma elettorale ed agli scambietti, che vi fanno i pretesi nostri uomini di Stato, c'è da restarne umiliati.

Chi per poco ci abbia pensato sopra, deve dire, che tutto quel tramestio, che si fa ora a Montecitorio, non è serio, e che il Depretis, tra gli altri, pare il buffo comico della Compagnia.

Lasciamo stare l'incomposta congerie di proposte e di emendamenti, di discorsi, a cui si abbandonano indistintamente i nostri onorevoli, dacchè sono lasciati tutti senza nessuna direzione, senza una vera bandiera e, trattandosi di una riforma così importante, seguono tutti e ciascuno il loro capriccio individuale, quasi si trattasse di fare ciascuno una parte in questa Babilonia. Pare, che i famosi criterii della capacità elettorale si fissino, si mutino, si scambino, secondo che si può credere di cavarne una crisi ministeriale, o d'impedire che ne nasca una, o secondo i patti che si fanno e disfanno con quello, o quell'altro dei nostri grandi uomini politici, che vanno e vengono sul banco ministeriale come i faggiuoli nella pentola che bolle.

Il Depretis è da un pezzo che fa, od accetta proposte tra loro diverse e contrarie, secondo che occorre per accomodarsi con questo, o quello de' suoi colleghi, di ieri, di oggi, o di domani. Il censo, il grado d'istruzione, la classe elementare secondo cui fabbricare gli elettori, variano di giorno in giorno. Tutto questo, disse il Crispi, che trovò la vera parola ed in uno dei suoi impeti irrefrenabili, molto simili a quello di quando mandò ai suoi amici Cairoli e Depretis il proprio disprezzo per telegrafo; *tutto questo, capacità e censo, non è che menzogna.*

Sono parole, le quali dipingono proprio i nostri riformatori, lui compreso, che fa dipendere la salute della patria invece dallo scrutinio di lista e rimprovera il Depretis di non sapersi decidere ad accettarlo, o repudiarlo, per farne, o no, una quistione di gabinetto.

Ed il Depretis, che su questo, come sulla seconda e sulla quarta elementare e cose simili si è detto e disdetto più volte ed in privato dice, che ne fa una quistione di *gabinettissimo* viene a dire, che non si è deciso nulla, che in otto giorni i ministri, che sono quasi tutti quelli di prima, non hanno avuto il tempo di mettersi d'accordo e che prima di arrivare allo scrutinio di lista ci sono ancora 44 articoli da discutere!

Quando poi anche i banchi della Camera si scuotono da sè e tumultuano e risuonano di risa ironiche dinanzi a codesto grand'uomo di Stato, di cui la maggioranza dei deputati confessò per molte guise di non averne uno migliore, il Depretis ingenuamente si meraviglia e le risa ed il tumulto con cui le sue parole sono accolte lo muovono a sdegno.

Perchè poi il Crispi, pregato dal Depretis a ritirare l'emendamento all'emendamento, ch'ei fece alla medesima sua proposta, chiamò *menzogna* i criterii della capacità e del censo, e chiamò così menzogneri i suoi colleghi in bizantinismo, e vuole anzitutto lo scrutinio di lista, che la grande massa degli elettori, capace o no che sia, non sa nemmeno in che cosa consista?

Il Crispi aspetterebbe forse lo scrutinio di lista per uscir fuori con un altro programma della *vera* Sinistra, e con una gran lista di clienti, che si duvrébbero nominare?

Intanto in mezzo a questa baraonda, si respinse a scrutinio segreto ed a grande maggioranza il suffragio universale del Fortis; e quello delle donne del Fabris ebbe il solo ironico appoggio del Massari, che talora si diletta a ridere de' suoi colleghi, per vendetta ch'essi sovente ridano di lui, e soprattutto quando parla di cose serie.

In verità, che il modo con cui ministri e deputati conducono questa discussione, a chi voglia rientrare in sè e pensarci alquanto, non può fare che pietà per il bizantinismo nel quale siamo piombati, e da cui non sappiamo nè chi, nè come ci rileverà.

Se si continua così, davvero che il *sistema* come direbbe il Crispi, diventa una *menzogna.*

## PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta del 14 giugno*

Baccarini senta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione pel trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interno del regno, alla seconda serie dei lavori del Tevere.

Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli uffici, ma ad una speciale Commissione.

Il Senato respinge la proposta Serra ed i progetti saranno mandati agli uffici.

Ferrero presenta i progetti per la leva sui nati nel 1861 e per l'estensione della legge del febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre del 1848-49.

Entrambi i progetti sono dichiarati d'urgenza.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati. *Seduta del 14 giugno.*

Majocchi svolge una proposta di legge sua, di Nicotera ed altri per prorogare agli uffiziali ed assimilati il termine assegnato per presentare i loro documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865 onde ottenere la pensione. Il ministro della guerra consente sia presa in considerazione e quindi la Camera lo delibera.

Il ministro degli interni dice che risponderà domani in principio di seduta alla interpellanza presentata ieri da Zeppa.

Ripresa poi la discussione della riforma elettorale svolgono i loro emendamenti.

Vacchelli per dare il diritto del voto a quelli che per non meno di un anno furono presidenti, consiglieri, censori o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime ed in accomandita, cooperative di Mutuo soccorso o Mutuo credito, od amministratori di Opere Pie.

Lacava per sopprimere il n. 4 dell'articolo 1 quello cioè in cui la legge richiama i requisiti di capacità descritti negli articoli seguenti, compreso quello di avere servito lo stato civilmente o militarmente.

Morana per diminuire il censo a lire 10 d'imposta diretta qualora non piacesse alla Camera di approvare la proposta dei 21 anni e del saper leggere e scrivere, alla quale egli si associa.

Donati per diminuire tutte le cifre d'imposta il cui pagamento sotto diversi titoli darebbe diritto all'elettorato.

Rammentasi l'ordine del giorno presentato ieri da Minghetti e annunziasi l'altro proposto dai commissari Correnti e Genala, scopo dei quali due ordini è l'ampliamento dell'istruzione popolare.

E' data poi lettura di un emendamento che Crispi sostituisce a quello già posto, di altro del ministero da sostituire al N. 5. art. 2, per ammettere al voto chi dette l'esame nel corso elementare obbligatorio o mostri possederne le cognizioni equivalenti, di un terzo di Maffei e Canzi che apportano modificazioni a detto emendamento ministeriale.

Coppino, relatore, prende a manifestare il parere della Commissione sugli emendamenti. Premesse alcune considerazioni per rendere ragione delle proposte della Commissione riguardo ai gradi di capacità e censo stabiliti da essa, risponde agli appunti fatti da vari deputati e specialmente da Fortis, Bonghi, Crispi, e Negri. Circa poi gli emendamenti presentati dichiara di accettare solo quello di Bortolucci per ammettere al voto i ministri del culto e quello di Sonnino Sidney per ammettere coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone e con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi che il relatore propone di fissare in lire 40. Tutti gli altri la Commissione li respinge e ne dice le ragioni.

Peraltro prega il ministero a tener conto della proposta Cavallotti per il diritto elettorale, anche senza decreto reale, agli italiani non regnicoli domiciliati da un anno nel regno o che abbiano preso parte ad una campagna nazionale, nonchè della proposta di Gagliardo per darlo ai non italiani naturalizzati e che abbiano prestato giuramento e sieno domiciliati o residenti nel regno da 10 anni.

Dichiara inoltre che se la Camera approverà la seconda elementare, la Commissione accetterà gli emendamenti Morana e Donato di abbassare il censo a lire 10.

Dice infine le ragioni che ispirarono i membri della Commissione che sostennero e quelli che respinsero l'emendamento ministeriale. Quanto all'ordine del giorno Correnti e Genala, col quale consuona quello di Minghetti, non esprime l'avviso della Commissione perchè è personale.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gl'intendimenti del governo sui punti principali della legge, cioè sulla capacità e sul censo.

Il ministro fa questione di gabinetto per la istruzione obbligatoria e per la nomina di una Commissione riunita nel capoluogo di mandamento che rilasci titoli d'iscrizione relativamente alla capacità e per mantenere la prima proposta della Commissione di lire 19.80 come minimo del censo. Relativamente a questo secondo punto dichiara poi aderire alle proposte di emendamenti di Bortolucci e Sonnino Sidney testè accettati dalla Commissione, eccetto quella dell'abbassamento di censo.

Accetta la raccomandazione del relatore circa la proposta Cavallotti e Gagliardo. Respinge poi tutti gli altri, spiegandone i motivi. Approva il concetto degli ordini del giorno Minghetti, Correnti e Genala, ma non li accetta come aventi nesso colla legge.

Spera che la Camera darà il suo appoggio a questa legge, per facilitare l'approvazione della quale il ministero fece e fa il suo possibile.

Crispi prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento domanda al presidente del Consiglio se farà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde la sua opinione personale essere nota, ma il ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica ch'ei tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto, e poichè non si conosce l'intenzione del ministero mantiene il suo emendamento.

Mantengono anche le loro proposte Fortis, Sonnino Sidney, Mariotti, Bonghi, Correnti, Minghetti, Cavalletto, Morana e Fabris. Ritirano le loro Bizzozero, Alli, Maccarini, Bortolucci, Gagliardo, Massari, Maffei, Canzi e Vacchelli. Le ritirano anche Oliva, Lacava e Luporini associandosi a quella di Crispi.

Ricotti, fatte considerazioni sulla posizione della votazione, dichiara che voterà la proposta Mariotti o Crispi. L'emendamento Fabris ed altri non è approvaio.

Dovendosi votare quello di Fortis chiedesi sovr'esso l'appello nominale da alcuni e lo scrutinio sopra l'emendamento dal ministero e da altri.

Presentasi poi da Fortis, Cavallotti ed altri domanda di appello nominale sulla precedenza da darsi alla domanda di appello o a quello di scrutinio.

Il presidente cita un precedente nel quale fu deciso avesse la precedenza lo scrutinio segreto.

Fortis, Varè e Cavallotti parlano per l'appello, Nicotera per lo scrutinio ed Ercole dà spiegazioni sul regolamento.

Sopra osservazione del presidente che non convenga stabilire un principio in una questione incidentale e di forma, Cavallotti dichiara di ritirare la sua domanda per l'appello nominale sulla preferenza da darsi ai due sistemi di votazione, i quali rimangono di fronte per le due altre domande surriferite.

Interpellata sovr'esso la Camera per alzata e seduta decide a grande maggioranza doversi dare la precedenza allo scrutinio segreto e procedersi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri che propongono si ammettano all'esercizio dell'elettorato tutti gli italiani che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore. Risultato della votazione: l'emendamento Fortis è respinto con 314 voti contrari e 19 favorevoli.

## ITALIA

**Roma.** La Commissione per l'estinzione del corso forzoso risolvette la questione della surrogazione dei biglietti consorziali non più adatti alla circolazione, approvando la fabbricazione di un biglietto provvisorio che conservi i caratteri giuridici dei biglietti ex-consorziali; deliberò inoltre che l'abbruciamento dei biglietti guasti faciasi il 1882.

— La mandata dei nuovi senatori non ha fatto cattiva impressione. Vi sono pregevoli elementi e poche mediocrità. Notasi come essa non comprenda nessun deputato, dovendo questi servire a far passare la legge elettorale. Dopo si farà un'altra piccola mandata. (*Corr. della sera*)

## ESTERO

**Francia.** Il *J. des Debats* dice che la Banca di sconto di Parigi prende parte al prestito italiano per l'abolizione del corso forzoso.

**Germania.** Suonano contradditorie le notizie sulla salute del principe Bismarck. Alcuni giornali dicono che sia migliorata; la *Tribüne* invece afferma che la malattia del cancelliere è tale da destare serie appressioni. Questo è certo che Bismarck è tuttora costretto a letto e che soffre dolori acuti.

**Bulgaria.** E' atteso un *ukase* del principe Alessandro che ordinerà un plebiscito. La quistione se o meno il principe resterà al potere verrà risolta soltanto dopo le elezioni della Costituente.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 47) contiene:

588. *Estratto di bando.* A istanza del sig. Signora Antonio di Budoja, il 19 luglio p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in seguito ad aumento del sesto fatto dal predetto Signora, (sul dato di l. 1214), in odio a Quaglia Valentino di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Polcenigo e di S. Lucia di Budoja.

589. *Estratto di bando.* A istanza del sig. Gaspardo Giuseppe di Pordenone, il 5 agosto p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà (sul dato di l. 614.40) in odio a G. B. Baschiera di Piscincanna l'incanto di stabili ubicati in mappa di Fiume. (*Continua*)

**Sulla Rivista dei Bambini** ci viene comunicato il seguente articolo:

Sulla rivista dei bambini nel pubblico Giardino il giorno dello Statuto tante furono le manifestazioni di soddisfazione, e tale l'assenza di qualsiasi lagnanza, sia da parte di genitori che di altri interessati alla scuola, che non avrebbe valuto la pena di rilevare le accuse di un sig. X nel *Giornale di Udine* del 7 giugno, e sarebbe rimasta un di più la lettera delle Maestre e dei Maestri, non richiesta, nè in alcun modo provocata, che pubblichiamo qui sotto. Uno strumento che stuoni durante la sinfonia può guastare il pezzo; una strimpellata a solo, dopo terminato, non fa nè fresco nè caldo. Ma ci sono sempre di coloro cui un'accusa stampata, senza risposta, lascia un'impressione. Le accuse del sig. X, che in parte concordano col giornale clericale, il quale però ammette la rivista dei bambini e li vorrebbe anzi prodotti con giochi ed esercizii, e censura quella delle bambine, non arrivano per vero al Municipio. Se delle mamme fecero delle spese e comperarono il vestitino alla bimba incontrando sacrifici, questo è un effetto della loro vanità. Il Municipio insiste continuamente colle maestre perchè vestano modestamente e senza fronzoli, ed evitino nella scuola colla parola e coll'esempio che si manifestino piccole rivalità nell'abbigliamento delle fanciulle, e cerchino invece di inculcare loro la semplicità e il vestire secondo il proprio stato. Quando i maestri delle scuole rurali avvisarono che buona parte dei loro bambini si sarebbero presentati scalzi, fu loro risposto che venissero tal quale, e che il Municipio si onorava di mostrare che accoglie nelle sue scuole, e con trattamento pari, i figli del poveretto a canto a quelli del ricco, e che gli scalzi avrebbero fatto il maggior onore alla festa. Difatti, tutti se ne ricordano, quando erano in uso le premiazioni, si osservava che il pubblico non applaudiva il figlio dell'agiato cittadino che si presentava a cogliere l'alloro in un costumino bizzarro ed elegante (povere mamme, quanto male fanno ad ispirare così la leggerezza nei loro bimbi e ritardare in loro la soddisfazione del nobile istinto di diventare uomini), ma applaudivano fragorosamente quando si presentava a ricevere il premio un fanciullo vestito in abiti grossolani e rattoppati. E' proprio vero che il popolo è un grande filosofo. Quante cose voleva dire quell'applauso che scoppiava istintivamente!

Il sig. X chiama uno spettacolo il raccogliere e mettere in fila alle 8 del mattino nel Giardino pubblico tutti gli alunni delle scuole, guidati dai loro maestri e maestre. E sia pure; è uno spettacolo anche l'alzarsi e il tramontare del sole, l'avvicinarsi di un temporale, il cader della neve. Ma chi sa vederci del male? Spettacolo commovente i bambini, spettacolo commovente la folla dei genitori che assisteva alla rivista. E il sig. X non ci vede il lato educativo? Tanto peggio per lui. Quei bambini il giorno prima avevano avuto dai maestri una spiegazione della festa dello Statuto e un cenno sull'epopea del nostro risorgimento nazionale, nei termini convenienti alla loro età e grado d'istruzione. Alle cinque del mattino erano già la gran parte in movimento, molti non dormirono, molti vollero venire sebbene ammalati. Comparvero alla rivista oltre un centinaio di bambini più di quanti si attendevano. Noti che a nessuno si è fatto obbligo di venire. E non creda il sig. X che questo eccitamento, la gioia del trovarsi assieme che raggiava in tutti quei visini freschi, il suono della musica, l'amenità del sito non lascino una memoria, in quei teneri cuori della Festa Nazionale? Se non è questo educativo, non sappiamo che cosa possa meritare tal nome.

Noti che il Municipio ha bisogno di fare qualche manifestazione pubblica per distinguere il giorno dello Statuto dalle altre feste; ha bisogno di far vedere che se spende cento mila lire

per la pubblica istruzione, un settimo di tutte le spese del Comune, questa spesa ha la sua ragione.

In qual locale si potrebbe raccogliere e mostrare, assieme ai benemeriti che dedicano la loro vita a dare alla crescente generazione la vita intellettuale, tutta la scolaresca del Comune che pochi si curano di riconoscere quanta sia dal resoconto annuale e pochi credono così numerosa, meglio che nel pubblico Giardino? Locali per raccogliere 1800 alunni a Udine non ne vediamo; ci fossero benanco, preferiremmo sempre questo, ameno, aperto, ombreggiato da annose piante. A Roma la premiazione degli alunni ed alunne si fa pure nella piazza del Campidoglio. Ci sono pur troppo di coloro cui tanta istruzione del popolo urta i nervi; ma fortunatamente sono pochi.

Aggiungasi che la città nostra ha speciali doveri, per la sua posizione di confine, di tenere alta la bandiera della civiltà, che nell'istruzione pubblica ha la sua più sublime manifestazione, tanto più che al di là del confine si spende molto nelle scuole, e i maestri sono meglio pagati dei nostri.

Ma l'accusa più barocca, e che si direbbe raccolta fra le pieghe di qualche sottana nera, è quella che lancia il sig. X dicendo che il presentare al pubblico i bambini e bambine delle scuole elementari possa « sgualcire il senso di « riservatezza e di verecondia, cardine della buona « educazione famigliare. »

Sarà proprio velenoso, ammorbante lo sguardo del pubblico, e di un pubblico composto per nove decimi di genitori? Fanciulle che non sorpassano, meno qualche rara eccezione, i dodici anni, che vivono in famiglia, e tutti i giorni escono in pubblico per andare alla scuola, alla chiesa, perchè riceveranno offesa dal marciare unite colle loro mastre dalla scuola al Giardino e dal trovarsi in fila ivi riunite? Chi si sognava mai di dire che si sgualciva il senso di riservatezza e di verecondia quando le bambine si mandavano in fila in processione, che è pure un pubblico spettacolo? Chi si è sognato di pronunciare così aspra accusa che si sgualciva il senso di riservatezza e di verecondia quando si faceva la premiazione nel Teatro Minerva?

Si rassegni il sig. X; la rivista dei bambini ha contribuito non poco e contribuirà speriamo tutti gli anni ad allietare la festa nazionale; maestri, alunni e genitori ebbero una legittima soddisfazione dalla bella marcia, dal contegno disciplinato, dal saluto ginnastico così vivamente eseguito dagli alunni delle nostre scuole, e il Municipio, il giorno dello Statuto, mostrando al pubblico quella simpatica schiera avrebbe potuto dire colla madre dei Gracchi: questi sono i miei gioielli!

Ecco le lettere delle signore Maestre e dei signori Maestri, ripetiamo non richieste nè provocate, che l'on. Sindaco ricevette e gradì il giorno dopo della Festa.

6 giugno 1881.

Le sottoscritte nel dichiarare di avere presa conoscenza della nota 5 giugno corr. n. 3208 sentono il bisogno di pregare il sig. Direttore a farsi interprete presso il sig. Sindaco de' loro sentimenti di riconoscenza per le belle ed incoraggianti parole che si degnò loro rivolgere. Ma la loro soddisfazione non potrebbe essere compiuta senza metterne a parte le proprie alunne; perciò non mancheranno di far presente a queste come il loro intervento alla festa destasse in tutti la più schietta gioia, e come il loro contegno modesto e composto fosse di ammirazione ad ognuno, di giusto orgoglio agli insegnanti ed alle autorità scolastiche.

Enrica Cudugnello — Clorinda del Torre — Edvige Novelli — Elisa Vendrame — Merlino Lucia — Pertoldi Ersilia — Petronio Maria — Antonietta Monaco — Caterina Murero — Lucia Comino — Emilia Braida — Maria de Viduis — Teja Angela — per la maestra Lodovica Murero la supp. Gerardis Maria — Italia Petoello-Rossi — Luigia Manfroi-Verza — Maria Fabris — Dainese Giuseppina — Previg Maria — Nascimbeni Luigia — Grappin Luigia — Maria Corradini — Zuccolo Clotilde — Ida del Negro — Pertoldi Emma.

6 giugno 1881.

I sottoscritti si associano alle maestre soprafirmate nel pregare il sig. Direttore a farsi interprete presso l'onor. Sindaco dei loro sentimenti di riconoscenza per le belle ed incoraggianti parole che si degnò loro rivolgere, le quali, mentre sono loro di grande conforto per le durate fratiche, li animano a perseverare con tutto lo zelo nell'adempiere il proprio dovere, per sempre più meritarsi il favore dei superiori.

G. Furlani — E. Rossi — M. Poli — M. Baumgarten — per la maestra G. Poli la supplente Vogrig Elisa — Teresa Antonini — G. Lenardon — L. Menossi — Migotti Pietro — Artidore Baldissera — C. Pravisan — Madrassi G. Batta — Feruglio Giuseppe — G. Drussi — D. Migotti — G. B. della Vedova — G. Prini — Merlo R. — Carlotta Del Fabbro.

**Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli**, sistema Lamperti, esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, verrà aperto il 23 giugno corrente e funzionerà a servizio del pubblico giorno e notte.

Ove però si presentasse in questo frattempo per la stufatura qualche grossa partita, l'essicatore comincierà a funzionare prima di detto giorno, previo avviso al Municipio almeno di 24 ore.

Daremo domani il regolamento che il Municipio ha pubblicato in proposito.

Intanto notiamo che la tariffa fissa per la soffocazione una retribuzione di cent. 3 per ogni kilogramma e cent. 10 pel taglio della bolletta.

**Situazione finanziaria complessiva dei Comuni della Provincia di Udine.** Desumendolo da una statistica pubblicata dal Ministero d'agricoltura, abbiamo ieri detto che il debito dei Comuni della nostra Provincia al 31 dicembre 1878 ammontava a lire 2,572,734. Oggi aggiungiamo alcune altre cifre relative alla situazione finanziaria complessiva dei Comuni friulani.

*Entrate*. Rendite patrimoniali 396,167. Tasse e diritti 831,233. Sovrimposta 1,119,331. Totale comprese le diverse 2,651,472. Straordinarie, 616,719. Totale comprese le contabilità speciali 5,330,099.

*Spese*. Obbligatorie 2,751,395. Facoltative 492,186.

**Società Alpina friulana.** Ecco la circolare diramata dalla Direzione ai Soci sulla gita a cui ieri abbiamo accennato:

*Onorevole Socio*

La Direzione della *Società Alpina Friulana*, attribuendo la scarsa sottoscrizione pel M. Corno alla insistente incostanza del tempo, il quale rende anche incerto il passaggio del Tagliamento, ha deciso di rimettere quella gita all'anno venturo.

Intanto, nel desiderio di tener vivo l'alpinismo collettivo in Friuli, si affretta ad invitare la S. V. alla salita del M. Pisimon o Pisimuinis (m. 1885.38), che avrà luogo domenica 19 corrente, partendo sabato, 18, da Udine per *Moggio* (m. 296.35) con la corsa delle 4.30 pom., arrivando alle 6.29 (II classe, biglietto di andata e ritorno lire 5.60). I Soci pernotteranno a *Moggio*; e domenica, alle 3 ant., partiranno per fare l'ascesa del monte. Da *Moggio*, in 1 ora, a *Ovedasso* (m. 410.78); da *Ovedasso*, in 1 1/2 ora, allo *Stali del Bulfon* (m. 995) dove si farà colazione e dallo Stali alla cima in circa tre ore. Dopo un conveniente riposo, in meno di tre ore si discende al ponte Peraria e da questo in mezz'ora a *Chiusaforte* (m. 390.51) dove in quel giorno c'è una festa inaugurale nell'Albergo del signor Pesamosca, nostro consocio.

La straordinaria affluenza di passeggieri per la solenne occasione, e quindi la facilità di trovar cibo per tutti, consiglia la Direzione a lasciare che ogni Socio provveda da sè al pranzo che si potrà fare in comune, fissando prima l'ora. Anche per la cena e pel dormire a Moggio ciascuno penserà da sè, stantechè Moggio offre a cibo e ricovero per tutti. Gli escursionisti si nomineranno un direttore il quale provvederà la colazione e la guida per l'indomani.

I Soci che desiderano di prender parte a questa gita, si troveranno alla stazione di Udine, sabato, 18, in tempo per la corsa delle 4.30 pom., senza bisogno d'iscriversi preventivamente come di metodo. L'ora del ritorno è libera (da Chiusaforte a Moggio cent. 70).

Il programma semplice e attraente, e la bellissima e facile salita proposta, lasciano sperare alla Direzione che i Soci risponderanno numerosi al suo appello.

Per quei Soci che, non potendo partire il sabbato, desiderassero di raggiungere gli altri Soci nella domenica, la Direzione consiglia le seguenti brevi escursioni da Chiusaforte: salita al Moncossone in circa 3 ore, panorama bellissimo; visita alla valle di Raccolana, o fino a Saletto (1 1/2 ora) o fino alla cascata del Rio Montasio a Pian di qua (2 1/4 ore) o a quella del Fontanone (2 1/2 ore), che è veramente stupenda.

Per queste gite, informazioni e guide all'albergo Pesamosca.

Frattanto la Direzione invia alla S. V. un affettuoso saluto.

Udine, 14 giugno 1881

Il Vice Presidente C. Kechler

Il Segretario *G. Occioni-Bonaffons*

*Partenze da Chiusaforte* ore 2.13 pom., [illegible].41 pom., 6.56 pom. dir.

*Arrivi a Udine* ore 4.18 pom., 7.50 pom., 8.20 pom. dir.

—

A Chiusaforte, domenica 19 corr., inaugurandosi la stagione estiva, sotto il nuovo padiglione dell'Albergo alla Stazione verrà dalla Banda di Venzone eseguito un grande concerto di scelti e svariati pezzi musicali, seguito da una grande festa da ballo.

L'Albergo sarà fornito di tutto il confortable perchè i signori forastieri si trovino pienamente soddisfatti.

**Quesito.** Lo faccio a Lei, al Pubblico ed anche agli onorevoli della Amministrazione della Provincia.

Ricevo una circolare diretta ai sindaci, e come tale, in cui ci si fa vivissima e quasi supplichevole istanza di associarci ad un giornale (e può comprendere che non è il suo) suggerendo di farlo nel modo che segue: *Anche senza interpellare il Consiglio, non potrebbe la Giunta far intraprendere frattanto questa spesa* (quella del giornale suddetto) *fra le spese di Cancelleria? Invece di carta bianca, il Municipio avrà acquistato carta stampata!*

È un suggerimento ch'io non so se sarà accolto dagli altri sindaci, come non so, se quella *carta stampata* vale la *bianca*. Ad ogni modo non mi pare di seguirlo. Desidero poi, che sia stampato, perchè i Consiglieri e revisori dei conti possano conoscerlo. Se mi fa questo favore, gliene sarà grato

Un Sindaco.

**Per gli operai che vogliono andare a Milano.** Le Società operaie e corpi morali, che desiderano visitare l'Esposizione di Milano dal 15 giugno all'11 settembre, approfittando degli appalti stipulati all'uopo dal Comitato per fornire loro alloggio e vitto, dovranno farne regolare domanda al Comitato stesso in Milano, presso le civiche scuole popolari in via Rastrelli, possibilmente non oltre il corrente giugno, servendosi del modulo predisposto dal Comitato.

Le domande saranno registrate in ordine di data dalla loro presentazione e i giorni fissati in relazione all'ordine medesimo, avendosi cura di conciliare possibilmente i desiderii espressi dalle singole Società.

I giorni fissati saranno i festivi ed il giorno antecedente e susseguente ai festivi medesimi.

Le società dovranno in massima non oltrepassare il numero di 250 soci per volta avendo il Comitato esecutivo limitato a questo numero l'ingresso gratuito giornaliero, affichè i soci possano dalla visita all'Esposizione arricchirsi di cognizioni e ritrarne un utile reale per mezzo delle spiegazioni che verranno loro date dai signori commissari ed ispettori. Per altro l'intervento di una Società con un numero maggiore di soci potrà essere oggetto di speciali trattative col Comitato, da iniziarsi in tempo utile.

I prezzi di allogio e vitto sono fissati per ogni socio in l. 1.25 per notte; l. 1.50 per colazione; l. 2.50 pel pranzo.

Inoltre ogni socio pagherà centesimi 20 per una volta tanto a titolo di rifusione delle spese generali.

L'alloggio verrà fornito in camere decentemente mobiliate.

La colazione consisterà in 2/5 di vino da pasto; pane di frumento a volontà; zuppa al brodo di carne, o minestra; un piatto di carne non minore di 200 grammi per persona, e formaggio.

Il pranzo consisterà in 4/5 di vino da pasto; pane a volontà; salato; minestra o risotto abbondante; due piatti di carne non minore di grammi 175 cadauno con guarnizione o verdura; frutta e formaggio.

Le società faranno tenere anticipatamente l'importo complessivo delle spese indirizzandolo all'Economo-cassiere del Comitato sig. ragioniere *Carlo Chiusi*, via Rastrelli, Milano.

**Per l'illuminazione della città.** Avvicinandosi l'epoca in cui cesserà il contratto ora in vigore tra il Municipio di Udine e la Società del gas, credo opportuno di far notare all'onorevole Municipio che a Milano la Società italiana dell'industria del gas ha chiesto a quel Comune il permesso di stabilire nell'interno della città una nuova tubazione pel gas con concessione per 30 anni, obbligandosi a fornire il gas luce a cent. 25 al metro ed il gas per riscaldamento a cent. 22 al metro, offrendo al Comune il 4 p. 0/0 sugli incassi. Tenga conto il Municipio di Udine di questo fatto, e a suo tempo ne faccia suo pro, per quelle applicazioni che potrebbe avere anche fuori di Milano.

Un cittadino.

**Titoli di rendita.** Essendo corse delle voci sulla scoperta che sarebbe stata fatta al ministero delle finanze d'un gran numero di titoli di rendita falsi, facciamo sapere a chi ne ha, che quelle voci non sono fondate. I giornali peraltro dicono essere vero che vennero constatate su alcuni titoli alterazioni alla cifra indicante l'ammontar della rendita.

**Richiamo della seconda categoria.** Il Ministro della Guerra intende di chiamare presto all'istruzione la seconda categoria, e non già presso i distretti militari, secondo era corsa voce, ma ai reggimenti come in passato.

**Cose postali.** Per recente disposizione, le lettere raccomandate da spedirsi agli Stati esteri d'oltremare non debbono essere suggellate a ceralacca, ma debbono esserlo invece o con ostia o con gomma.

**Massima amministrativa.** Il Consiglio di Stato ha dichiarato che non solo il deputato provinciale non può votare, ma neppure intervenire alle adunanze, allorquando si tratti d'affari riguardanti il Comune della cui amministrazione egli fa parte; e quando sia intervenuto e non risulti dal verbale il suo allontanamento, la deliberazione presa dalla Deputazione deve essere annullata per violazione di legge.

**La Direzione generale del Demanio**, per togliere ogni differenza di trattamento, ha dichiarato che in caso di associazione in partecipazione il valore delle cose o degli oggetti diversi da danaro conferiti dai soci deve essere sottoposto alla tassa proporzionale di registro, senza escludere la quota spettante a ciascun conferente.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì, 16 corr., alle ore 7 1/2, sotto la Loggia.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | Giorza |
| 2. | Sinfonia nell'op. «La Stella del Nord» | Meyerbeer |
| 3. | Mazurka «Minerva» | Arnhold |
| 4. | Terzetto finale «I Masnadieri» | Verdi |
| 5. | Valzer «Treni di piacere» | Kaulik |
| 6. | Potpourri «Un Ballo in Maschera» | Arnhold |
| 7. | Quadriglia | Giorza |

**The Phoites**, gl'incomparabili ginnasti-danzatori pantomimi, hanno anche a Udine fatto *furore*. Iersera al Minerva il pubblico era accorso in bel numero e gli applausi si succedevano frequenti e generali. Meravigliosi al più alto grado sono in vero gli esercizi coi quali questi celebri americani fanno passare gli spettatori di sorpresa in sorpresa. Essi danzano, saltano, guizzano, rimbalzano, scattano, si torcono e si contorcono, fanno un gruppo del loro corpo, discendono con un passo da un praticabile di dieci gradini, prendono pose tali da far trasecolare il pubblico, spariscono ne' trabochetti, ne balzano fuori come uno scatto di molla, mostrano insomma che in fatto di forza, di elasticità, di flessibilità la parola impossibile non esiste per essi, parendo che nella loro struttura entrino non ossa e nervi, ma stecche di balena e gomma elastica. A tutto questo si aggiungano le scene comiche e la pantomima fantastica delle *Cascades du diable* e si capirà perchè i fratelli Phoites, questi artisti unici nel loro genere, abbiano dovunque ottenuto un immenso successo.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione, con uno straordinario spettacolo tutto variato, che si chiuderà colla spettacolosa pantomima *Les Cascades du diable*.

## FATTI VARII

**Vittorio Salmini**, l'illustre poeta veneziano, è agli estremi per un cancro alla gola.

**La carrozza a vapore Bollee,** del cui privilegio sono concessionarii in Italia i signori Vidali e Comelli, fu anche da ultimoo sperimentata a Milano. La carrozza a vapore, il cui meccanismo è semplice e ingegnosissimo, si dimostrò atta a compiere senza il minimo sforzo tutte le evoluzioni che si fanno con una carrozza ordinaria, girando a tondo in un cerchio di quattro metri di raggio, evitando colla massima facilità i veicoli che incontrò, fermandosi a piacere quasi istantaneamente, e ripartendo senza esitazione anche sulle tratte di fresco inghiaiate. Il grande vantaggio che essa presenta sugli altri sistemi consimili, soprattutto per la facilità delle evoluzioni, dipende dall'ingranaggio differenziale che trasmette il moto alla pala posteriore; il quale permette di sterzare perfettamente, grazie alla indipendenza delle ruote motrici. Nessun incomodo per fumo o vapore è risentito da chi sta nella carrozza; nessun spavento è risentito dai cavalli, che la rasentano, perchè nè fa rumore, nè si vede fumo, almeno in quantità apprezzabile. In sostanza, è difficile immaginare una soluzione più riuscita del problema, così arduo e giammai risolto in modo soddisfacente, della trazione a vapore sulle strade ordinarie; e si può sicuramente predirle un bell'avvenire per le comunicazioni vicinali, per le quali fosse già di troppo l'impiego della tramvia.

**Il nipote di Barras**, il presidente del Direttorio, colui che fece la fortuna di Napoleone I, è morto a Saint Raphael. Egli faceva il postino, ed è morto a cagione di questo servizio troppo faticoso per un vecchio. E' stato raccolto sulla strada, assalito da una pneumonite di cui è morto. Lascia quattro figli. Aveva chiesto, ma invano, un posto gratuito in un istituto pel figlio maggiore che sa appena leggere e scrivere.

**La trichina in Germania.** Molti ufficiali si ammalarono gravemente a Monaco per essere cibati di salami insaccati con carne suina affetta da trichina; ora sentiamo che a Breslavia morirono il consigliere della Corte superiore di giustizia, Friemel, e sua figlia, per aver mangiato di tal carne, e che la moglie e la serva si trovavano in gravissimo pericolo. *(Corriere della sera)*.

**Araldica.** Il Circolo Herold di Berlino ha promosso in quella città una Esposizione di oggetti relativi alla scienza dei blasoni, dei sigilli ed alla scienza genealogica, la quale avrà luogo durante i mesi di aprile e maggio 1882 — ed abbraccierà tanto il lato scientifico ed artistico, come quello dell'arte applicata alle industrie di quei tre rami di scienza araldica. Il R. Istituto di Belle Arti in Venezia ha pubblicato questa notizia, per norma di quegli artisti che potessero averne interesse.

**La polizia austriaca** ha proibita l'introduzione in Istria delle cartelle della Lotteria di Milano!

## CORRIERE DEL MATTINO

Ad onta delle dichiarazioni in contrario fatte dai ministri inglesi al Parlamento, un dispaccio da Londra dice assicurarsi che quel governo si è formalmente impegnato colla Francia circa la questione di Tunisi, e che all'uopo furono avviate serie trattative tra i due governi. Le condizioni principali di tali trattative sarebbero, che la Francia debba garantire l'importazione delle merci inglesi nella Tunisia, nonchè i diritti che godono attualmente i sudditi inglesi nella Reggenza. Il linguaggio pieno di reticenze adoperato dai ministri inglesi ogni qualvolta viene in campo la questione di Tunisi, autorizza a credere che quel dispaccio da Londra non racconti punto delle fandonie.

Sono molto amene, pel modo con cui vengono trasmesse, le notizie che oggi si hanno da Parigi. Il ministro della guerra ha constatata la « grande cordialità » che regna fra la Francia e la Germania, affermando che nulla minaccia la pace; ma viceversa ha combattuta la proposta Laisant per ridurre la ferma militare a tre anni. La Camera deliberò di passare alla discus-

sione degli articoli della proposta; ma viceversa Laisant, nel suo *Petit Parisien*, dice che il modo ipocrita con cui la Camera prese quella deliberazione equivale all' aggiornamento indefinito della proposta stessa. E che i lettori si divertano a trovare la spiegazione di questi graziosi indovinelli!

Le notizie dell'insurrezione algerina continuano ad essere poco favorevoli per le truppe che la combattono. Si annuncia oggi ufficialmente l'impossibilità di tagliare la marcia a Bou-Amena, capo degli insorti, e pare probabile che altre tribù si uniranno ai rivoltosi.

Finalmente da Costantinopoli si annuncia essere avvenuto lo scambio delle ratifiche della convenzione turco-greca. Temiamo peraltro che ciò non voglia dire che la Grecia è alla vigilia di entrare in possesso dei territori ceduttile.

— Roma 15. Il ministero convocherà quanto prima la maggioranza per deliberare se dovrà porre la questione di gabinetto anche sullo scrutinio di lista.

Al primo di luglio prossimo si comincierà a ritirare dalla circolazione i biglietti da 50 centesimi, da una e due lire, sostituendovi gli spezzati d'argento. (*Adriatico*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 14. Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che è atteso il decreto che ordina il plebiscito, cioè, se il popolo vuole o no il mantenimento del principe sul trono di Bulgaria.

(Camera dei Lordi). Delaware chiederà giovedì lo stato delle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra con Tunisi.

**Parigi** 14. Il ministro della guerra combatte la proposta di Laisant tendente a ridurre il servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande cordialità fra la Francia e la Germania; nulla minaccia la pace. La Camera decise quasi all'unanimità di passare alla discussione degli articoli della proposta Laisant.

**Costantinopoli** 14. Furono scambiate le ratifiche della convenzione turco-greca. Gli ambasciatori di Francia e Russia non avendo ancora ricevuto uno strumento diplomatico *ad hoc* diedero l'adesione dei loro governi in un protocollo speciale. Lord Dufferin è atteso domani.

**Roma** 15. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che con r. decreto del 9 corr. furono concessi la costruzione e l'esercizio della ferrovia Arezzo-Fossato.

**Parigi** 15. Il *Petit Parisien*, organo di Laisant, dice che pel modo ipocrita con cui la Camera decise di passare alla discussione degli articoli, la proposta Laisant trovasi indefinitamente aggiornata.

**Londra** 15. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Hartmann, arrestato in Germania, fu consegnato alle autorità russe.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 15. (Seduta antimerid.) Riprendesi la discussione sul disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Discutesi l'art. 3 in cui la Commissione propone che in tutti gli altri casi, fuori quelli dei due articoli votati, la concessione si fa dai prefetti sentite le deputazioni provinciali.

Di Sant'Onofrio propone un emendamento per sostituire alla deputazione provinciale una Commissione speciale.

Lugli, Incagnoli, Squarcina, Cavalletto, Spantigati, Finzi sostengono l'articolo del progetto ministeriale, secondo il quale le concessioni sono fatte dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura nel caso vi siano opposizioni.

Alli-Maccarani, Gorla e Perazzi relatore sostengono invece l'articolo della Commissione.

Dopo dichiarazioni del ministro, il deputato Di Sant'Onofrio ritira il suo emendamento e la Camera approva l'art. 3 del Ministero nonchè il 4° relativo alla procedura delle concessioni.

Nell'art. 5 si dispone che le concessioni si fanno per non oltre 30 anni, spirati i quali può rinnovarsi la concessione, ma può essere negata se il concessionario, a giudizio dell'amministrazione, abbia reso vano il fine per cui fu data.

Proponendo il deputato Cancellieri che si sopprimano le parole « a giudizio dell'amministrazione » nasce la discussione se a questa possa competere il diritto di giudicare se il concessionario abbia non usato o abusato della concessione e resone così frustraneo il fine.

Parlano in proposito Spantigati, Visocchi, Parenzo, Incagnoli e i ministri dei lavori e delle finanze, e rimandasi ad altra seduta la soluzione della questione.

— Seduta pom. Maurigi presenta la relazione sul progetto di legge per modificare quella sull'ordinamento dell'esercito.

Rimandasi a domani l'interrogazione Zeppa, per non interrompere la votazione in corso sugli articoli della legge per la riforma elettorale.

Proseguendosi detta votazione, si mette a partito l'emendamento Bonghi che è respinto.

Sull'emendamento Crispi si chiede da alcuni l'appello nominale, da altri lo scrutinio segreto, al quale si dà la preferenza conforme alla deliberazione di ieri.

Procedesi alla chiamata ed allo scrutinio segreto; risulta respinto l'emendamento Crispi da 220 voti contro 154.

Approvasi quindi l'articolo 1, concordato fra il ministero e la commissione.

All'articolo 2. Bonghi ritira l'emendamento proposto.

Approvansi il 1. comma e il 2. con l'aggiunta proposta da Bortolucci, per dare il voto ai ministri del culto, alla quale Massari ritirando il proprio emendamento si è associato.

Approvansi il 3 e il 4 comma.

Sul 5 cadono gli ordini del giorno di Minghetti e Correnti-Genala.

Minghetti dichiara ritirare il suo e si associa a quello del Correnti-Genala che messo ai voti non è approvato.

Avendo poi il ministero presentato l'emendamento al n. 5 per dar il voto a coloro che sostennero l'esame del corso elementare obbligatorio o prima della Legge dell'istruzione obbligatoria superando l'esame della 2. elementare, domandasi su questo l'appello nominale e lo scrutinio segreto.

Si dà la precedenza a questo e vi si procede.

La Camera approva i due detti comma con 211 voti contro 164.

Dovendosi ora votare gli altri comma dell'emendamento ministeriale, Depretis propone rimandarli alle disposizioni transitorie e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell'art. 2, secondo il progetto della Commissione nei quali sono notati tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale compresi coloro che furono ufficiali o sott'ufficiali decorati per valore civile o della medaglia dei Mille e delle medaglie commemorative.

Si procede allo scrutinio segreto, stato richiesto, del n. 1 dell'art. 3, nel quale il Ministero ha fissato il censo di lire 19.80, contro cui Morana e Donati propono lire dieci.

Il Ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della Commissione accetta la diminuzione a lire dieci.

La proposta ministeriale risulta approvata con voti 202 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4 e 5 dell'art. 3, secondo il progetto della Commissione e i numeri 3 e 3 bis proposti da Sonnino Sidney ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal Ministero.

In detti numeri si concede il voto agli affittuari di fondi rustici che li dirigono personalmente e pagano lire 500 di fitto; a quelli che conducono personalmente un fondo con contratto a fitto pagabile in generi o con contratto misto quando il fondo paghi l'imposta di lire 80; a quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro comune per il fitto di casa ed opifici, ecc. e che al tempo della iscrizione provano possedere già da 5 anni continui una rendita annua di lire 400 sul debito pubblico del Regno.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

**Pietroburgo** 15. L'*Agence Russe* smentisce la notizia di un'eventuale occupazione militare in Bulgaria da parte di qualsiasi Potenza e dichiara che tutte le Potenze segnatarie desiderano lo scioglimento pacifico della crisi bulgara, mediante conciliante transazione. Gorciakoff parte per Wilbad onde farvi una cura di 3 settimane.

**Costantinopoli** 15. Si conferma aver la Porta, il 13 corrente, diretta una circolare ai suoi rappresentanti, nella quale rafforza l'anteriore sua protesta circa la questione di Tunisi.

**Berlino** 15. Viene confermata la notizia che si sia peggiorato lo stato di salute del principe Bismarck. Egli soffre dolori acutissimi alle gambe ed è impedito di accettare i rapporti consueti sugli affari di Stato.

**Parigi** 15. I delegati della Commissione parlamentare pel traforo del Sempione partiranno domani per Saint Maurice, pel Piccolo San Bernardo e la Valle d'Aosta. Giungeranno domani a Milano. Ritorneranno pel Sempione.

**Tolone** 15. La missione della Tunisia è arrivata; fu ricevuta con grandi onori. Riparte stassera per Parigi.

**Costantinopoli** 15. La circolare della Porta del 13 giugno dichiara che essa tien fermo più che mai a' suoi diritti di alta sovranità riguardo a Tunisi; rinnova l'anteriore protesta contro il trattato 12 maggio, imposto al Bey colla forza; protesta che la Porta non riconoscerà mai nè le pretese, nè gli atti dei consoli francesi, i quali tendessero ad amministrare gli affari di Tunisi in nome della Francia, sia in Tunisi stessa che in qualunque altro territorio turco. In chiusa la Porta spera che le Potenze terranno conto di questi lagni contro il procedere di uno Stato estero che pure si arroga il diritto di protettorato dei sudditi ottomani. Dufferin è arrivato.

**Sofia** 15. Le elezioni per la grande assemblea nazionale furono indette pel 26 giugno e 3 luglio. L'assemblea si radunerà a Sistovo il 13 luglio.

**Roma** 15. Il *Diritto* smentisce che il console Macciò abbia avuto un congedo di qualche mese. Da parecchio tempo egli insiste di avere un congedo, ma finora nulla venne deliberato in proposito.

Il *Diritto* crede di poter annunziare avere l'on. Magliani deciso pel 1 luglio il ritiro dei biglietti da 50 centesimi, e da una e due lire, sostituendovi gli spezzati d'argento.

**Torino** 15. Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che una Commissione ministeriale accompagnata dal Direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia, effettuò la visitadi ricognizione della ferrovia Bussoleno-Bardonecchia.

Il giornale ha ragione di credere che la Commissione rimase soddisfatta della stabilità della linea che trovasi in condizioni favorevoli se non migliori delle altre linee di montagna.

Il *Monitore* annuncia pure che domattina cesserà il trasbordo a Combetta e si riprenderà il regolare servizio dei treni per viaggiatori e merci pel Moncenisio.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Pietroburgo** 15. Invece del principe Michele sarà nominato governatore del Caucaso Dondukoff-Korsakoff. Si dice che si faranno molte grazie ai deportati in Siberia. Un giovane fratello dello czar sposerà la principessa Milizza, figlia del principe del Montenegro. Essa è educata a Pietroburgo. Un incendio distrugge le antiche foreste dei monti Urali, e si estende già sopra 100 leghe quadrate. Pobedonossew ricevette una lettera minatoria, se non rinunzia.

**Algeri** 15. Il colonnello Innocenti giunse colle sue truppe a Mastara dove venne accolto assai freddamente. Due battaglioni furono imbarcati per Biserta.

Si dice che le truppe francesi furono attaccate fortemente nella parte sud-orientale della Tunisia; e già si occupano i Tripolinidi e eccitare gli abitanti dell'Hammarma. Gli Arabi portarono seco anche alcuni francesi prigionieri.

**Londra** 15. L'agitazione insurrezionale nell'Irlanda si accresce sempre più e dei giornali eccitano ad ogni sorte di vendette perfino contro Forster e Gladstone, contro le due Camere e contro i bastimenti inglesi a Nuova York. A Londra c'è uno sciopero di 1200 telegrafisti dei due sessi, perchè si diminuiscano le ore di lavoro.

**Cairo** 15. Il Re d'Abissinia mandò al Khedive una deputazione di 12 persone con doni.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Bachi.** *Pordenone 11.* Le condizioni atmosferiche sono cattive, buone invece quelle della foglia. I bachi trovansi dalla quarta al bosco; quelli da seme verde progrediscono bene; cattivo risultato diedero invece quelli da seme giallo.

**Grani.** *Verona 13.* Frumenti stazionari; frumentoni e risi meglio tenuti con affari pochi.

**Zucchero.** *Trieste 14.* Mercato molto fermo. Centrifugati da f. 34 a 34 1|4 franco nolo alla locale stazione.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 giugno

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 94.75 a 94.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.58 a 92 73.

*Sconto:* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

*Cambi:* Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.75 a 122.50 Francia, 3 1|2 da 100.80 a 100.60; Londra; 3, da 25.33 a 25.27; Svizzera, 4 1|2, da 100.70 a 100.50, Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.25.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.22; Bancanote austriache da 218.— a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 — a 2.17 75.

PARIGI 16 giugno

Rend. franc. 3 0|0, 85.90; id. 5 0|0, 119.47; — Italiano 5 0|0; 93.80 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 150.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 1|2 id. Italia 1 1 — Cons. ingl. 100 3|8 —; Lotti 17.20.

VIENNA 15 giugno

Mobiliare 351.20; Lombarde 133.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 364.—; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.30 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117 —; Rendita aust. nuova 77.50.

BERLINO 15 giugno

Austriache 637.—; Lombarde 215.— Mobiliare 618.— Rendita ital. 93.10. —

LONDRA 14 giugno

Cons. Inglese 100 5|16; a —.—; Rend. ital. 92 7|8 a —.— Spagn. 24 3|4 a —.— Rend. turca 16 7|8 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## La R. Dogana Provinciale in Udine

### RENDE NOTO

che andata deserta l'asta tenuta il 13 and. per la vendita di N. 336 berrette di lana, sarà tenuto nuovo esperimento il giorno 20 and. alle ore 10 ant. nei locali della Dogana stessa, alle condizioni indicate nell'avviso esposto nell'Albo della Intendenza di Finanza.

Udine 14 giugno 1881.

Il Ricevitore
PESCE

## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.01 ant. |
| » 5.— ant. | omnibus | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | » 2.30 ant. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 10.20 pom. | misto | ore 2.20 pom. |
| » 6.— ant. | omnibus | » 9.05 ant. |
| » 4.15 pom. | id. | » 7.42 pom. |



Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.